

Un aspetto formale blocca la SIA

Il ricorso inoltrato dalla Società degli ingegneri e degli architetti, sezione Ticino, contro il bando di concorso relativo allo sviluppatore di progetto per la realizzazione del nuovo stadio di Lugano è stato dichiarato irricevibile dal TRAM. Peccato, poiché gli argomenti di fondo sollevati tramite il ricorso dalla SIA contro la forma di messa in concorrenza scelta dalla Città di Lugano non mancano. Da notare che in ricorsi analoghi inoltrati dalla SIA in altri cantoni, i rispettivi Tribunali hanno sempre riconosciuto alla SIA la legittimazione a ricorrere. In Ticino no.

Con la sua azione giudiziaria, la SIA non ha contestato alla Città di Lugano la lodevole iniziativa di cercare di realizzare un'opera reputata necessaria. Dalla lettura del bando di gara si capisce facilmente che la via scelta non permetterà però di raggiungere gli scopi prefissati. La volontà dichiarata dal Municipio di favorire lo sviluppo sostenibile della nostra Collettività è evidentemente condivisa da tutti, dalla SIA e dai suoi membri. A nostro avviso, in qualità di associazione di progettisti attivi nel settore della costruzione, la procedura scelta è però problematica. Le ragioni di dettaglio sono spiegate negli atti del ricorso disponibili sul nostro sito internet.

Ricorrere contro bandi di concorso è un atto estremo, esercitato con estrema cautela dalla SIA. In casi reputati gravi, solo dopo una ponderata analisi della fattispecie e dopo aver cercato senza successo vie alternative, quando il dialogo con l'ente banditore non è più possibile o è rifiutato, come nel caso concreto, l'unica possibilità per salvaguardare gli interessi dei propri membri e, non da ultimo, della collettività che finanzia e utilizza le opere pubbliche, è ricorrere.

Il risultato del concorso ha dato solo tre offerenti. L'offerta più bassa, inoltrata dagli autori che hanno elaborato gli studi di fattibilità necessari al concorso, è di ca. 1.7mio, la seconda di 4.2mio e la terza di 6mio. Purtroppo, ed era facilmente prevedibile, la forma di messa in concorrenza scelta dalla Città di Lugano ha limitato considerevolmente la libera concorrenza, non permettendo di fatto ai professionisti ticinesi di poter partecipare al concorso. In effetti, con la procedura scelta i giochi sono fatti. Nel concorso in esame, assieme allo sviluppatore/coordinatore, sono scelti con un'unica procedura tutti i progettisti, gli ingegneri e i consulenti, architetto a parte, coinvolti nelle future fasi di progettazione e di realizzazione dello stadio.

Nonostante l'esito del ricorso non permetta di rispondere alle questioni di fondo sollevate dalla SIA, la nostra azione ed il risultato dell'apertura delle offerte confermano la necessità di una maggiore collaborazione tra professionisti, politici ed investitori privati. La SIA è convinta che solo attraverso un'interazione costruttiva tra gli attori coinvolti si possa operare con qualità e concretamente a favore dello sviluppo sostenibile della nostra Collettività.